

ANFITEATRO



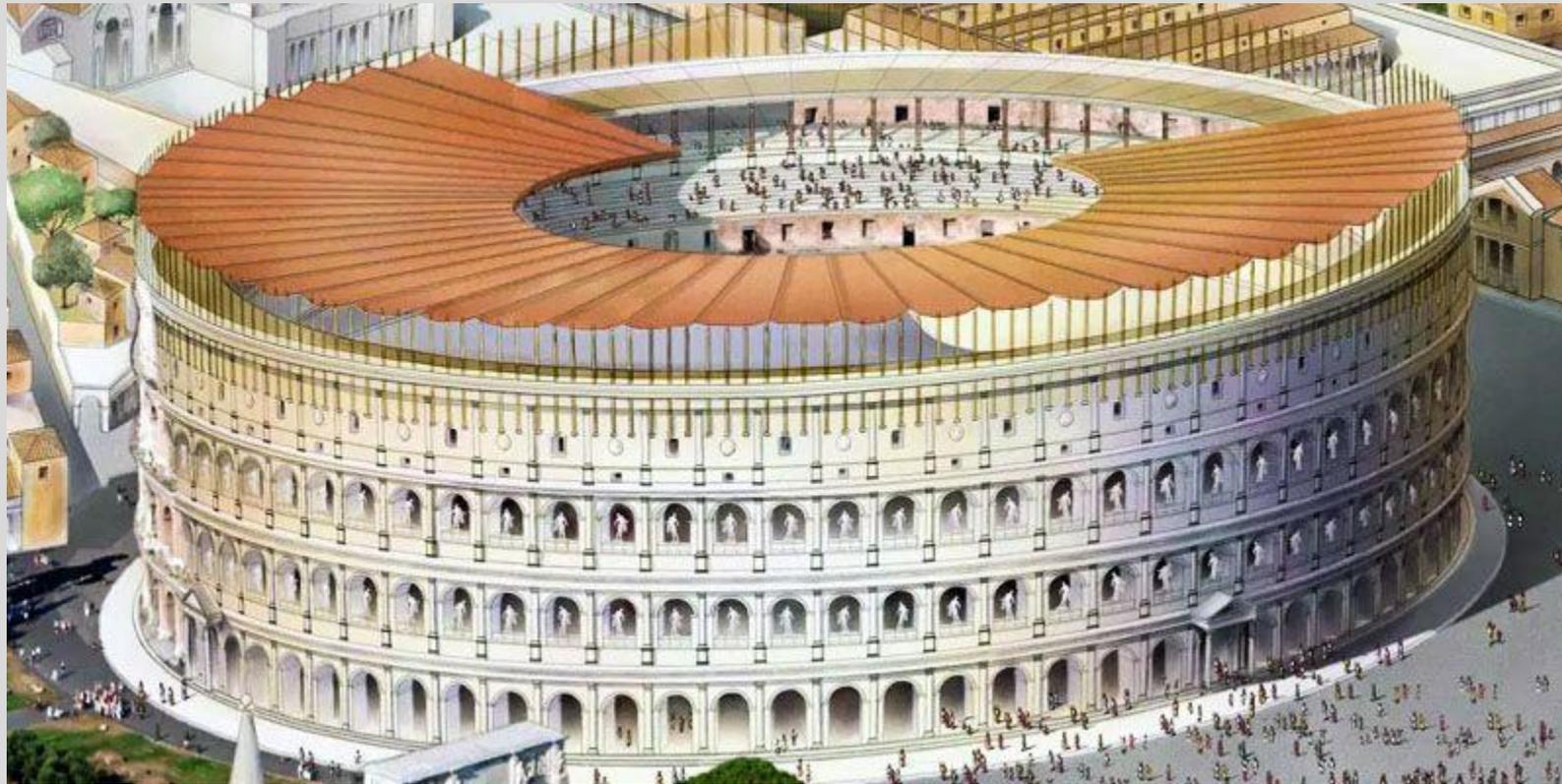
L'anfiteatro è un doppio teatro di forma circolare o ellittica destinato a spettacoli grandiosi della durata di molti giorni quali combattimenti tra gladiatori o tra uomini e animali feroci. Si svolgevano, ogni tanto, le **naumachie** che erano delle battaglie navali.

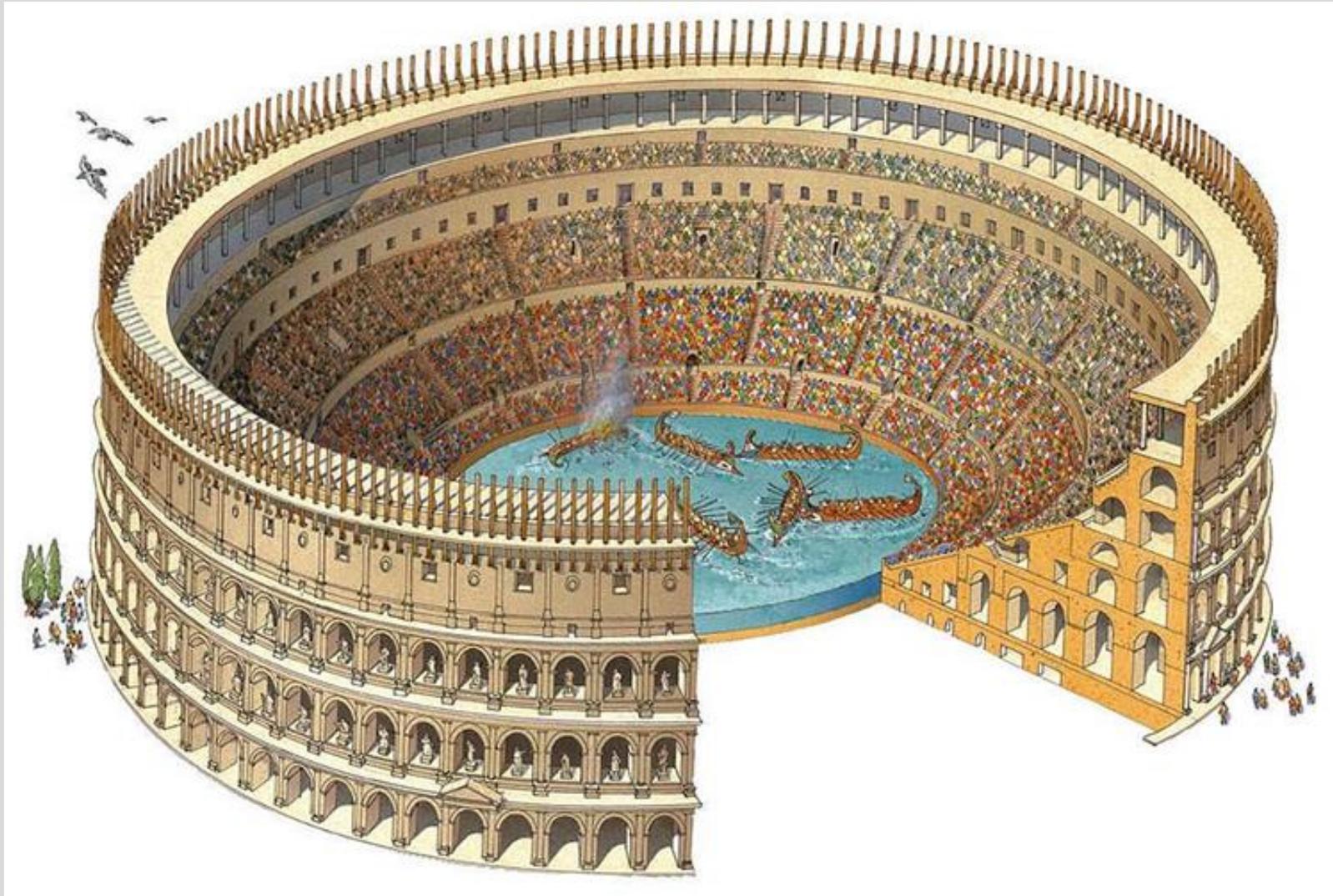
Il pubblico accedeva alla **cavea** tramite i **vomitoria**, gli ingressi che conducevano ai corridoi anulari di smistamento.

La vasta cavea era divisa in tre settori in senso orizzontale detti **maeniana**. Al di sopra dell'ultima galleria, un ampio corridoio con balconata offriva solo posti in piedi. Gli spettacoli si svolgevano nell'**arena**, lo spazio più basso, cosparso di sabbia. Al di sotto dell'arena vi erano degli spazi dove si trovavano gli animali e i gladiatori. L'arena era organizzata con delle scenografie ed i gladiatori vi accedevano in modo spettacolare con l'aiuto di un elevatore.

All'esterno vediamo sovrapporsi tre livelli di volte a botte o a crociera e un piano attico in muratura continua su cui si trovavano delle mensole in cui s'incastravano dei pali lignei che avevano la funzione di reggere il **velarium**. Questo era una

copertura di stoffa che veniva spiegata da un gruppo di marinai della flotta romana e aveva la funzione di proteggere gli spettatori dal sole e dalla pioggia.





naumachie

Il colosseo:

L'**anfiteatro** Flavio è detto anche colosseo e risale al I secolo d. C.. Tale nome gli venne dato sia per le sue dimensioni colossali sia perché nei suoi pressi era collocato il Colosso di Nerone, una statua, cioè, di grandi dimensioni rappresentante quell'imperatore. La sua costruzione venne iniziata sotto Vespasiano nel 70 d. C.. L'edificio è rivestito in travertino ed è costruito in massima parte in tufo e laterizi. Le volte sono in **opus caementicium**.

La sovrapposizione delle arcate è incorniciata dai tre ordini architettonici, partendo dal basso, tuscanico, ionico e corinzio.



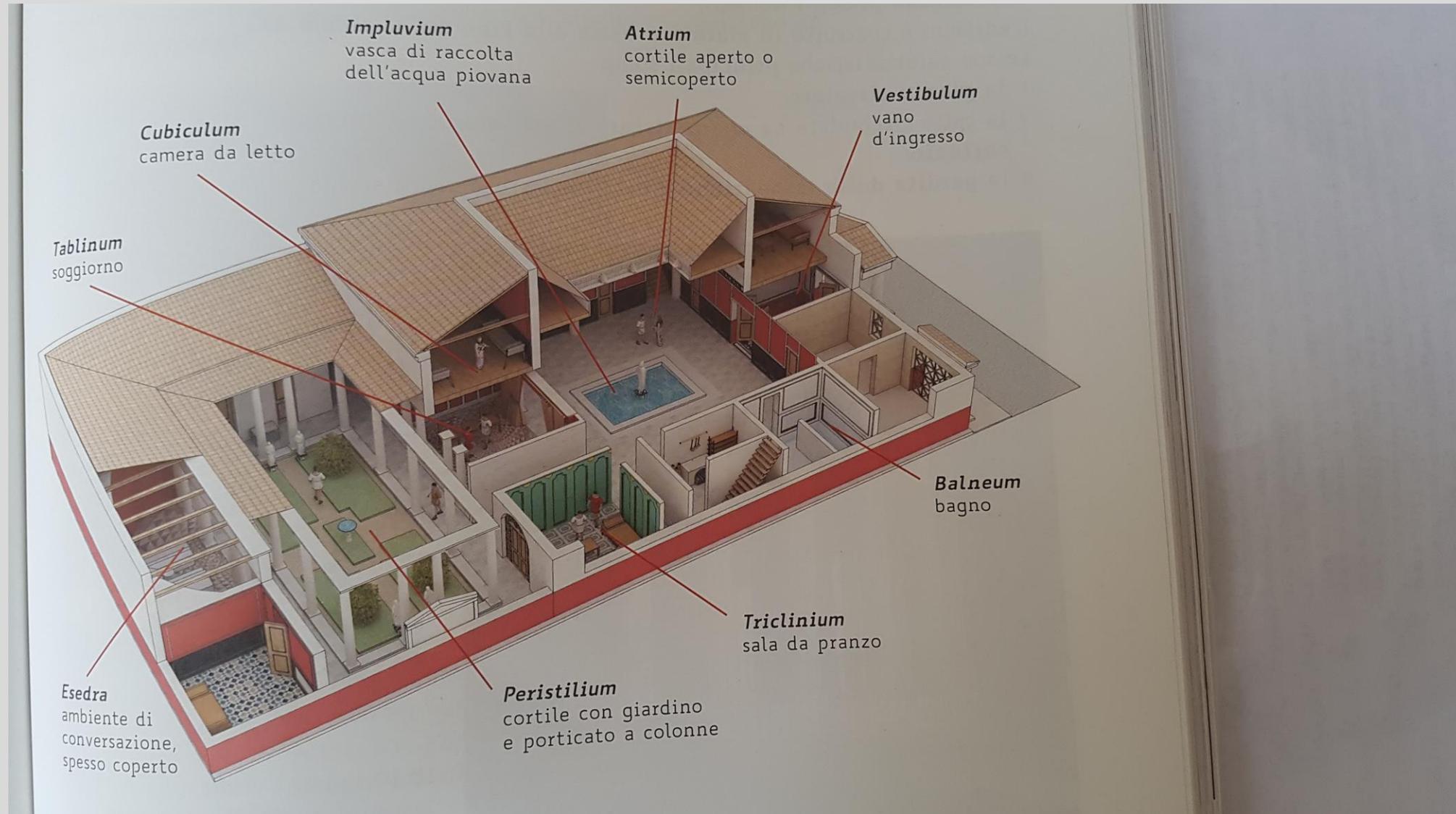
LE ABITAZIONI ROMANE

L'edilizia residenziale privata aveva grande importanza nella storia dell'architettura romana poiché essa rispecchiava l'importanza sociale del suo proprietario. Infatti la casa romana era aperta alle visite almeno quelle che appartenevano alle classi dirigenti. L'arredo ed, in particolare, le decorazioni scultoree e pittoriche delle case erano scelti in modo da costruire programmi figurativi significativi.

C'erano 4 tipologie di edilizia residenziale:

1. La **domus**: la residenza cittadina aristocratica.
2. La **villa**: la residenza aristocratica extra-urbana, fuori città.
3. Il **palazzo imperiale**: la fusione della villa e della domus.
4. L'**insula**: un condominio per i ceti più popolari.

La Domus



La casa romana

Il disegno ricostruisce una casa romana a partire da esempi di *domus* della fine del II secolo a.C. ritrovate a Pompei. Si tratta della tipologia con atrio e peristilio.



Altre stanze
Erano le stanze di servizio, come la cucina (*culina*), il bagno (*balneum*), le celle per gli schiavi; nelle case più ricche c'era la biblioteca.

Tablinum
La stanza più importante della casa, posta di fronte all'ingresso; vi si custodivano le maschere di cera (*imagines*) degli antenati.

Atrium
Cortile parzialmente coperto; il tetto è sostenuto da quattro colonne e inclinato verso l'apertura centrale (*compluvium*) per incanalare l'acqua piovana. Questa veniva raccolta dalla vasca centrale (*impluvium*) e convogliata in una cisterna sottostante.

Muri esterni
Vi si aprivano pochissime finestre: la casa era interamente rivolta verso l'interno.

Sala di soggiorno
In asse con le *fauces* e il *tablinum*, era spesso la più elegante della casa.

Peristilio
Giardino cinto da un colonnato coperto; ospitava vasche d'acqua, fontane e statue. Assieme all'*atrium* era la fonte di luce e aria per la casa.

Triclinium
A fianco del *tablinum* e aperto sull'*atrium* e sul peristilio, era il locale per i banchetti.

Cubicula
Stanze da letto e di soggiorno, disposte intorno all'*atrium*.

Lararium
Cappella in cui si custodivano le statue dei protettori della casa (*Lari*) e del focolare domestico (*Penati*).

Bottega

Fauces
Ambiente d'ingresso.

Bottega (taberna)



Le domus erano molto grandi ed erano fornite di acqua corrente e bagni. Erano persino riscaldate da un sistema di tubi che passavano sotto al pavimento. Erano chiuse verso l'esterno e prendevano luce e aria dai cortili interni.

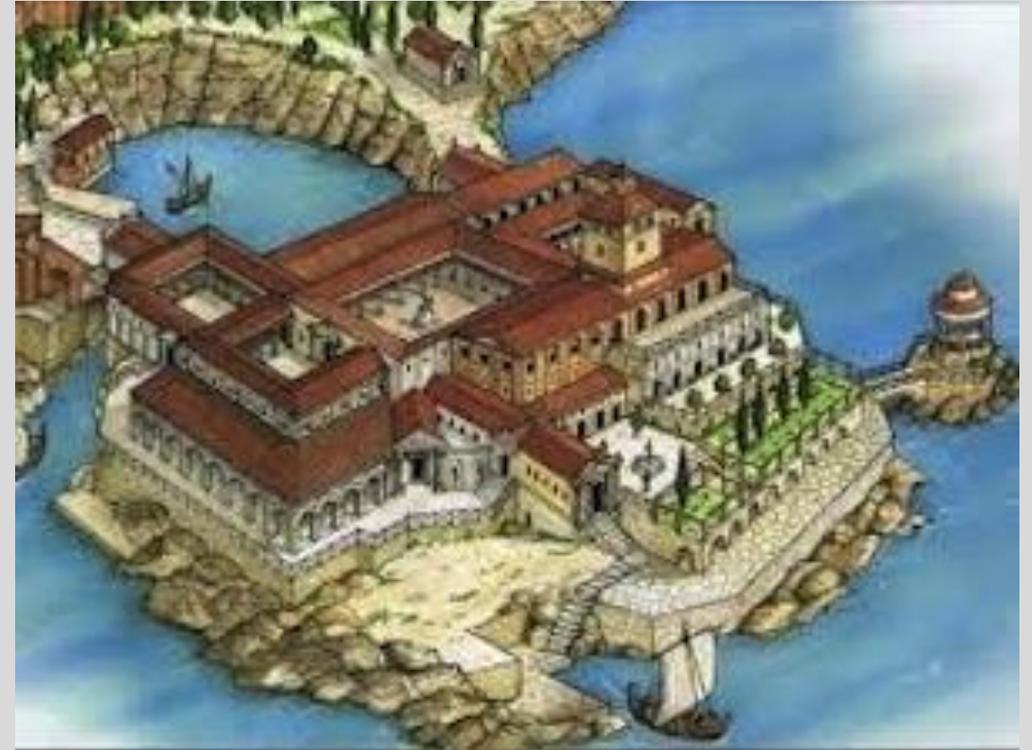
Alcune parti salienti della domus erano:

- **vestibulum** ossia l'ingresso;
- **fauces** erano i corridoi;
- **atrium** era un'ampia sala, una sorta di cortile parzialmente coperto dalle quattro falde del tetto spiovente verso l'interno (*compluvium*) per poter convogliare l'acqua piovana in una vasca al centro dell'atrio (*impluvium*) da dove si raccoglieva in una cisterna sotterranea;
- **Cubiculum** era la camera da letto;
- **Tablinum** era la stanza più importante della casa. Era una sorta di soggiorno;
- **Triclinium** era la sala da pranzo;
- **Peristilium** era un giardino circondato da colonne;

La villa



Villa rustica



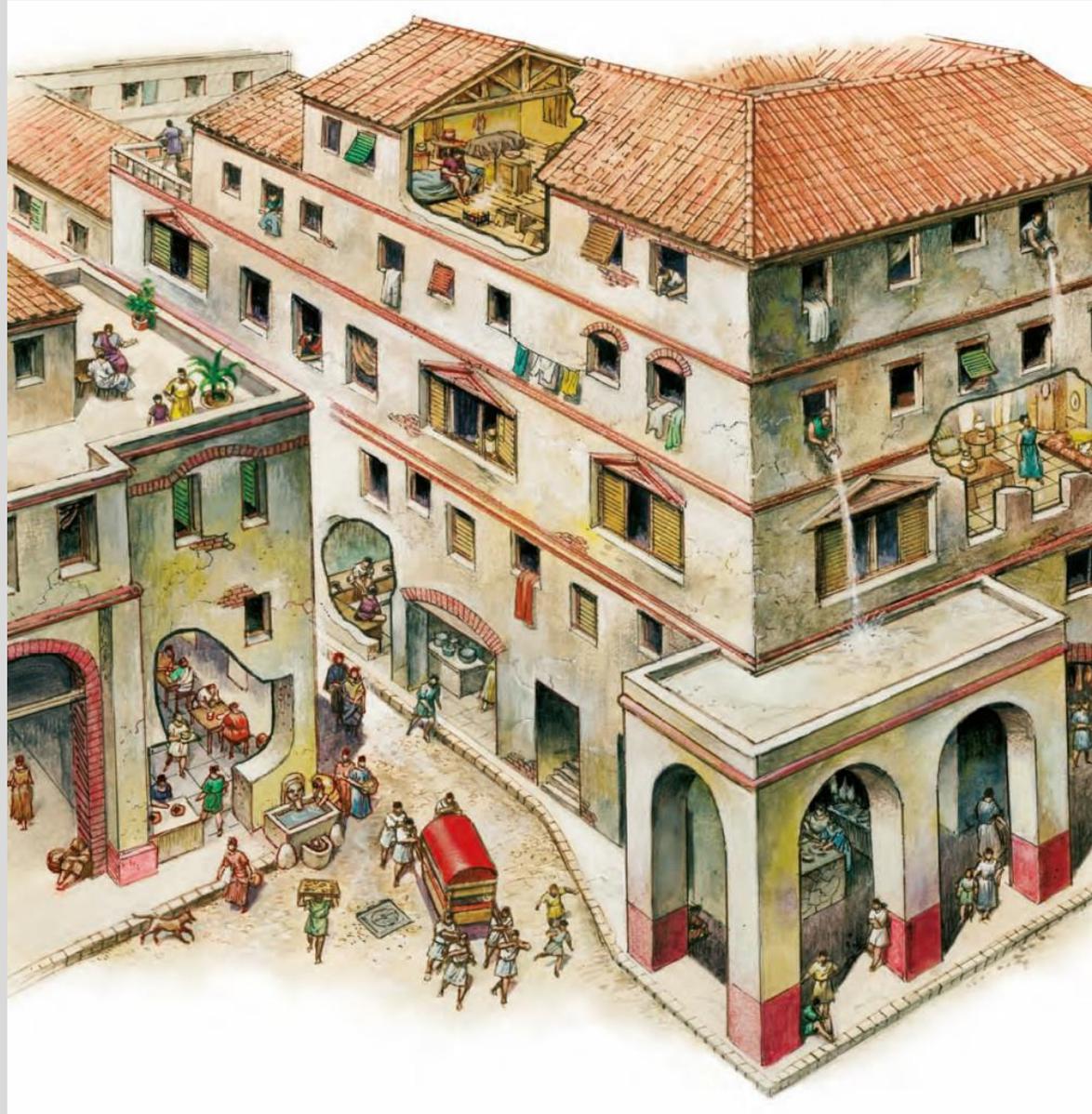
Villa marittima

La villa era una residenza extraurbana. Nacque fra il III e II secolo a. C. come **villa rustica**, un insediamento in primo luogo produttivo, una sorta di fattoria, che comprendeva comunque un edificio più lussuoso destinato a ospitare il proprietario (*pars dominica*) durante le sue visite. Progressivamente la villa si trasformò in una vera e propria abitazione signorile (villa suburbana), posta in luoghi di particolare bellezza, costruita su terrazze e formata da ambienti sfarzosi affacciati su una serie di peristili con terme, triclini, piscine e giardini, cosicché il proprietario aveva la sensazione di vivere tra gli agi cittadini.

A partire dal I secolo a. C. , si diffuse anche la tipologia della **villa marittima**, con il fronte aperto sul mare che poteva avere anche un'isola artificiale collegata alla riva da un ponte.

La **villa a padiglioni** si afferma tra il I e II secolo d. C. ed è formata da più edifici separati tra loro e collegati da giardini e lunghi porticati, come la Villa Adriana a Tivoli.

L'insula



Le classi sociali più povere abitavano in case d'affitto a più piani che potevano arrivare fino a cinque. Si chiamavano in questo modo perché occupavano un'intera *insula* ed erano completamente circondate da strade.

Rispetto alle domus aristocratiche, le insulae si aprivano anche verso l'esterno, per ricevere la luce dalle finestre, in vetro.

Al piano terreno si aprivano le botteghe (*tabernae*) e un cortile interno che era uno spazio collettivo dove si trovava una fontana condominiale ed era circondato da un portico.

Ai piani superiori vi erano le abitazioni che erano costituite da stanze piccole, buie e fredde. Non avevano acqua corrente e bagni, ma solo una latrina condominiale. Si accedeva ai piani superiori tramite scale in legno.

Molti esempi si trovano ad Ostia antica.